

Milena Simeoni



MEDICINA TRADIZIONALE
EUROPEA E MEDITERRANEA



VALUTAZIONI OLISTICHE ANALOGICHE

*Pulsologia - Riflessologia Podalica Olistica (R.P.O.®)
Iridologia - Analisi Analogica della Lingua - Analisi Analogica delle Urine*



ESTRATTO DI CONSULTAZIONE



LUMEN SCUOLA DI
NATUROPATIA
OLISTICA

LUMEN edizioni
bioshop.naturopatia.org

Introduzione

Questo agile libro, complementare al testo “*Medicina Tradizionale Europea e Mediterranea*” (da qui definita MTEM), propone cinque diverse tecniche valutative utili per imparare ad osservare e comprendere l’individuo nel suo insieme.

Grazie al principio “*come nel macrocosmo così nel microcosmo*” imparerai a prestare attenzione ai diversi particolari che caratterizzano l’individuo e le sue parti e a riconoscerne lo specifico linguaggio. Questa capacità di cogliere in una sfumatura il tutto ti consentirà di ampliare la visione e sviluppare un pensiero più analogico³ e olistico⁴, meno meccanicistico⁵ e riduzionistico⁶; ciò ti aiuterà a superare l’idea che l’essere umano sia una mera somma di parti e che il sintomo sia qualcosa di separabile dall’insieme che lo ha generato. A proposito di pensiero olistico la fisica ci ricorda che:

● **l’approssimazione che la somma delle parti descriva *in toto* l’insieme vale solo per i sistemi lineari** che sono scarsamente presenti in natura⁷ e **non vale per i sistemi complessi** che invece sono molto più diffusi tra i fenomeni biologici e sociali.

2 Cfr: Milena Simeoni e Valentina Procopio, *Medicina Tradizionale Europea e Mediterranea, Tra presente e passato. Tra filosofia e scienza*, LUMEN edizioni, 2021.

3 Da wikipedia: l’analogia indica in filosofia un rapporto di somiglianza tra due enti, tale che dall’uguaglianza di alcuni loro aspetti particolari si possa risalire ad una loro generale affinità o corrispondenza anche nel complesso degli elementi che li caratterizzano.

4 Olistico: dal greco ὅλος hòlos, “globale”.

5 Da wikipedia: il meccanicismo è una concezione filosofica che sostiene la natura esclusivamente corporea di tutti gli enti, assimilati ad un assemblaggio di più parti componibili tra loro, il cui comportamento motorio è ritenuto esclusivamente di tipo meccanico, privo cioè di un fine o di un ordine che non sia quello stabilito da cause unicamente quantitative. Si contrappone pertanto a concezioni come il vitalismo e l’olismo.

6 Da wikipedia: in epistemologia il termine **riduzionismo** rispetto a qualsiasi scienza sostiene che gli enti, le metodologie o i concetti di tale scienza debbano essere ridotti al minimo sufficiente a spiegare i fatti della teoria in questione.

7 Un esempio di sistema lineare è dato da due suoni sovrapposti che generano un terzo suono o che si annullano.

Con il termine complesso, nel linguaggio scientifico, si designano categorie non facilmente definibili con semplici relazioni di causa-effetto. È considerato complesso ciò che risulta intricato, di difficile comprensione e poco adatto ad essere descritto con specifiche teorie. Il termine “complex”, nel dizionario Webster, indica qualcosa che *“ha parti confusamente interrelate, senza presupporre una colpa: la cosa potrebbe essere inevitabile”*.

Infatti, dal punto di vista etimologico il termine “complesso”, dal latino “intrecciato insieme” (cum + plexere) differisce in modo chiaro da “complicato”, dal latino “con piegature” (cum + plicare) e da semplice, dal latino “senza pieghe” (sine + plico).

I sistemi semplici (senza pieghe) sono lineari, ripetibili, prevedibili, con rapporti chiari di causa-effetto e sono studiabili con modelli matematici atti a prevedere i loro sviluppi.

I sistemi complicati (con pieghe) sono “s-piegabili” perché le diverse parti sono scomponibili e studiabili singolarmente. Anch’essi come quelli semplici sono ripetibili, hanno rapporti di causa-effetto e consentono di realizzare modelli matematici che, anche se più complicati (riduzionismo, modello scientifico classico), consentono di prevedere gli sviluppi futuri.

I sistemi complessi (intrecciati) sono più difficilmente “s-piegabili” proprio perché le parti che li compongono sono tra loro intrecciate e interdipendenti l’una dall’altra, non sono riducibili perché l’insieme è più della somma delle parti, non mostrano rapporti lineari di causa-effetto, sono poco prevedibili e sono irripetibili.

Un esempio chiaro di sistema complesso è il cervello, con i suoi più di 86 miliardi di neuroni, ognuno dei quali intreccia relazioni con gli altri attraverso 500-1000 sinapsi. Un mondo infinito di collegamenti posti alla base della sua grandiosa capacità funzionale: dalla raccolta delle informazioni alla loro elaborazione, dal linguaggio alla memoria, dall’invio di comandi specifici alla regolazione del movimento, dal ragionamento alla pianificazione, dalla percezione all’azione... un sistema incredibile ancora oggi poco compreso! Un altro esempio interessante è quello del comportamento degli stormi di uccelli. Esso risulta inspiegabile se dirigiamo l’attenzione solo alla meccanica del volo o al singolo volatile; per comprenderlo è necessario guardarlo come il prodotto dell’interazione tra i diversi componenti del sistema e tra gli stessi e l’ambiente.

Ogni sistema necessita, per essere osservato e studiato, di un adeguato strumento di misura. Allo stesso modo in cui il termometro è perfetto per misurare la temperatura e inadeguato per misurare la pressione atmosferica, sistemi diversi necessitano di modelli interpretativi differenti:

- **i sistemi semplici e complicati** sono analizzabili con il modello riduzionista che, ritenendo l'insieme una semplice somma delle parti, scompone queste ultime e riduce l'oggetto osservato al minimo indispensabile per spiegare i fatti;
- **i sistemi complessi**, invece, sono meglio analizzabili con modelli sistemici e olistici che osservano il comportamento dell'insieme come frutto dell'interazione tra le parti e con l'ambiente⁸. Lo studio dei sistemi complessi parte dal presupposto che l'insieme non possa essere descritto come semplice somma di parti⁹. Oggi, in questa direzione è interessante il valore aggiunto apportato dalla psiconeuroendocrinoimmunologia che, per molti versi, ha avallato le deduzioni proposte dalle antiche conoscenze che guardavano all'uomo come un sistema inscindibile e influenzabile.

“Si può allora concludere che c'è consenso nel definire complessi quei sistemi il cui comportamento non può essere direttamente determinato dall'analisi dei loro elementi costitutivi¹⁰”.

● **L'inertza di ogni sistema è il risultato dell'interazione del sistema stesso con il resto dell'universo** (principio di Mach¹¹); in parole più semplici, qualsiasi particella presente nel cosmo ha influenza su ogni altra particella. Dal punto di vista filosofico, il principio di Mach, riconoscendo che ciascun corpo deriverebbe le proprie proprietà dall'interazione con il resto del cosmo, ben descrive il pensiero olistico. Questo, se applicato all'individuo e alla fisiologia, consente di restituire al sintomo il ruolo di “prodotto dell'insieme” che, nella direzione inversa, viene influenzato da qualsiasi intervento sull'insieme o su una parte che lo compone. Come nella fisiologia, anche nelle valutazioni riflesse si osserva che abitudini

8 M. Cotsaftis, What makes a system complex: an approach to self organization and emergence, arXiv:0706.0440 (June 2007).

9 D. Sornette, Complexity, catastrophe and physics, Physics World, 12(12), 57 (1999).

10 <https://core.ac.uk/download/pdf/11160693.pdf>

11 Ernst Mach: nato nel 1838 e morto nel 1916, nonostante la comunità scientifica dei suoi tempi non accolse immediatamente le sue teorie, rimane uno dei più importanti filosofi della scienza della sua epoca. Egli, fisico e filosofo austriaco, nel 1983 formulò il suddetto principio che Albert Einstein battezzò principio di Mach.

quotidiane, vissuto interiore e interazione con l'ambiente modificano il sistema nella sua interezza. In linea generale, come si può apprezzare un'accelerazione del polso all'aumentare dell'attività fisica, dell'ingestione di alcuni tipi di sostanze (come per esempio il caffè), del clima Caldo e degli stati emotivi più agitati come la rabbia, si può osservare che le alterazioni dolorifiche a livello podalico, l'induito della lingua, la lucentezza degli occhi e i sedimenti delle urine mutano in sintonia con il regime¹² dell'individuo e con la sua specifica reazione alla vita.

Così, grazie alla visione olistica che ha caratterizzato le Medicine Tradizionali di ogni luogo per millenni, puoi comprendere che ogni parte del corpo, anche la più piccola, parla dell'insieme. La fisiognomica, lo studio delle costituzioni, il modo di comunicare, le valutazioni umorali, lo studio della postura, la gestualità... ogni cosa parla di precise qualità che dominano l'individuo; ogni caratteristica e ogni reattività di un preciso segmento corporeo (come occhi, piedi, lingua e polso) possono fungere da guida per comprendere l'insieme che le ha generate.

Con il profondo desiderio che questo lavoro sia per te uno strumento concreto per comprendere meglio la natura umana e produrre salute, ti auguro buona lettura!

Nat. Milena Simeoni



¹² Regime: con questo termine Ippocrate indicava l'equilibrio tra cibo e movimento; se aggiungiamo tutti i diversi comportamenti, ambienti, tipo di sonno e sostanze di rifiuto possiamo definirlo globalmente *stile di vita*.

CAPITOLO I

FONDAMENTI

1.1

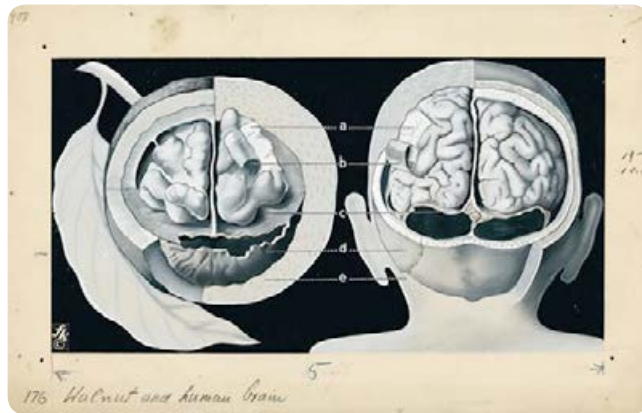
Analisi analogica e riflessa

L'analisi analogica e quella riflessa, utilizzate dalle antiche medicine tradizionali in genere, sono strumenti indispensabili per cogliere nel microcosmo il macrocosmo dell'individuo, ossia in un particolare, o in un segmento corporeo, l'insieme.

L'**analisi analogica** utilizza il pensiero analogico che ancor oggi sta alla base delle diverse Medicine Tradizionali. Il termine *analogico* viene dal greco *anà*, sopra, e *logos*, discorso e ragione; non nel senso di "essere nel giusto", ma di qualcosa che è in grado di cogliere informazioni preziose oltre il velo della logica. È da considerarsi, quindi, pensiero analogico ciò che è in grado di tracciare un filo interpretativo trasversale che riconosce l'interconnessione tra "oggetti o situazioni" diversi tra loro come per esempio: una stagione, un comportamento, un colore, un sapore, una forma, una costituzione, un umore, un elemento e così via. A proposito di forma, Paracelso¹, considerato uno dei fondatori dell'alchimia, descriveva la relazione tra la forma dei prodotti della natura e gli organi corporei affermando che, per similitudine, un preciso alimento fosse il rimedio di

1 Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim, detto Paracelsus, o Paracelso (Einsiedeln, 14 novembre 1493 - Salisburgo, 24 settembre 1541), è stato un medico, alchimista e astrologo svizzero. Paracelso deriverebbe da "uguale a" o "migliore di" Celsus, l'enciclopedista romano del primo secolo Aulo Cornelio Celso. Studiò all'Università di Ferrara nell'epoca in cui si laureò Niccolò Copernico. Tra le sue teorie trovano spazio l'alchimia, con gli approfondimenti degli elementi zolfo, mercurio e sale (uniti ai quattro elementi) e la signatura rerum.

un preciso organo; senza conoscerne i componenti chimici o i nutrienti (visione analitica), associandoli agli organi, ha descritto effetti e funzioni che, molto dopo, il modello riduzionista ha confermato².



Anche se può sembrare inizialmente complicato o strano, in realtà noi siamo già abituati ad usare questo tipo di pensiero: quando osserviamo la postura o l'andatura di una persona, senza farci troppo caso, abbiamo una sensazione che l'insieme di tale individuo ci stia comunicando e gli attribuiamo una precisa categoria. Per esempio è abbastanza comune percepire la relazione tra postura e personalità che, oltre ad essere chiara alle antiche medicine, è stata valutata da diverse pubblicazioni come per esempio lo studio "Intricata correlazione tra postura del corpo, tratto di personalità e incidenza del dolore corporeo" apparso sulla rivista scientifica Plos³ nel 2012 che nei risultati cita:

"Stabiliamo una correlazione tra posture ideali e cifosi-lordosi e personalità estroverse. Al contrario, i nostri studi stabiliscono una relazione correlativa tra la schiena piatta e la postura inclinata con personalità introversa".

Il pensiero analogico, che da un lato è caratterizzato dalla capacità di riconoscere somiglianze e relazioni tra oggetti e situazioni differenti, dall'altro consente di conferire una sorta di identità alle relazioni che intercorrono tra ciò che viene considerato analogo, identità che consente di azzerare le differenze.

2 Cfr. Milena Simeoni, *Medicina Tradizionale Europea e Mediterranea*, p. 18.

3 Guimond S, Massrieh W. Intricate correlation between body posture, personality trait and incidence of body pain: a cross-referential study report. PLoS One. 2012;7(5):e37450. Epub 2012 May 18. PMID: 22624034.

Il pensiero analogico è molto interessante per l'osservazione e la comprensione dei sistemi complessi e delle intrecciate relazioni tra le diverse parti che li compongono.

In modo diverso il pensiero analogico è l'elemento comune delle cinque valutazioni proposte:

- la spinta veemente del polso, se confermata da altre caratteristiche, è associabile tendenzialmente a individui con un comportamento forte e deciso;
- i piedi particolarmente reattivi allo stimolo pressorio, se confermati da altre caratteristiche, sono associabili tendenzialmente a individui iper-reattivi;
- il corpo linguale quadrato e di colore rosso vivo, se confermato da altri segni, è associabile tendenzialmente a individui con temperamento sanguigno;
- il forte odore dell'urina, se confermato da altre caratteristiche, è associabile tendenzialmente a individui fenotipicamente dominati dal calore;
- la trama iridea lassa, se confermato da altri segni, è associabile tendenzialmente a uno stato di debolezza.

Ma facciamo un passo indietro e distinguiamo il pensiero analogico da quello logico. Il primo, quello analogico, è maggiormente influenzato dall'emisfero destro mentre il secondo, quello logico, dall'emisfero sinistro.

Il pensiero logico, a differenza del pensiero analogico, è:

- deduttivo, perché consente di estrapolare da un'idea generale un caso particolare, un quindi o un perché frutto di una relazione lineare di causa-effetto: per esempio Gianni ha fatto la maturità, quindi è diplomato;
- induttivo, perché consente di estrapolare da un caso particolare un'informazione più generalizzante: per esempio Anita, nata a Berlino, è alta, bionda, bella e con gli occhi azzurri; quindi le donne tedesche sono siffatte.

Il pensiero logico è perfetto per fare ordine, catalogare, organizzare e definire, per i sistemi semplici e lineari.

L'analisi riflessa è una forma di analisi analogica che, attraverso mappe riflesse precise, insegna ad osservare un segmento corporeo come il riflesso dell'individuo nella sua globalità. Tra le valutazioni analogiche proposte in questo testo solo piedi, iride e lingua sono osservabili anche attraverso tale modello interpretativo. Questo propone vere e proprie mappe che, a specchio, riflettono l'individuo. Per esempio nella riflessologia la colonna vertebrale è reperibile nella zona mediale dei piedi sulla struttura scheletrica e gli arti superiori sul 5° metatarso lateralmente; in entrambi gli esempi si osserva anche un'altra relazione analogica data dalla similitudine strutturale: la colonna vertebrale e gli arti superiori, in quanto struttura rigida, sono riflessi sulla struttura scheletrica dei piedi. Se pensi alla tua immagine riproposta dallo specchio, puoi capire solo in parte il concetto di "analisi riflessa" in quanto i segmenti valutati svolgono una funzione di riflesso più sofisticata dello specchio, mostrano infatti l'individuo nel suo insieme, includendo analogicamente anche il suo stato interiore, le sue emozioni e il suo modo di relazionarsi con il mondo, preziose informazioni che non sempre affiorano alla superficie.

I diversi segmenti comunicano informazioni attraverso canali sensoriali specifici: gli occhi (iridologia) e la lingua forniscono informazioni visive; i polsi (pulsologia), tattili; i piedi (Riflessologia Podalica Olistica⁴), visive, tattili e olfattive.

Le tecniche valutative analogiche e riflesse, come anticipato nell'introduzione, sono metodi di indagine che offrono numerosi spunti per effettuare analisi olistiche adatte a valutare l'individuo nel suo insieme. Dall'analisi dell'iride all'auscultazione del polso, dalla riflessologia podalica all'osservazione della lingua, dall'auricoloterapia alla kinesiologia, ogni segmento corporeo e ogni espressione umana diviene un valido strumento per l'indagine olistica. Come tramandato dalle antiche medicine tradizionali, questi segmenti corporei si trasformano in speciali "mappe" che consentono di "leggere" l'individuo, le sue caratteristiche e le sue eventuali

4 RPO: acronimo di riflessologia podalica olistica. Il metodo R.P.O. propone un nuovo schema operativo basato sulla personalizzazione invece che sulla semplificazione e contrappone la specificità alla generalizzazione. La tecnica di riflessologia plantare è in sintonia con la globalità dell'individuo e rappresenta un metodo efficace e completo composto da due fasi: la fase di analisi e quella di "terapia". La prima prevede la rilevazione, la trascrizione e la valutazione dei dati colti sul piede (forma, struttura, intensità dolorifica, reattività, colore, ecc.). La seconda permette di compilare un referto della condizione iniziale che fa da mappa per la fase operativa che consiste nella stimolazione manuale delle zone riflesse sul piede al fine di potenziare la salute nell'individuo.

discrasie⁵. Una lettura che, fornendo informazioni genotipiche e fenotipiche, dona strumenti per tracciare una nuova rotta idonea al ripristino dello stato di equilibrio (crasi).

Le cinque valutazioni analogiche proposte, oltre ad affiancare il colloquio e il test costituzionale descritto nel libro già citato *“La Medicina Tradizionale Europea e Mediterranea”*, possono essere validi strumenti per un’analisi comparata⁶ che metta a confronto i dati raccolti con metodologie differenti e predisponga il professionista al lavoro d’équipe. La comparazione consente all’operatore di approfondire l’osservazione e, non ultimo, di meglio contestualizzare i dati incongruenti al fine di una migliore comprensione delle stratificazioni che caratterizzano l’individuo.



5 Discrasia: secondo la teoria umorale, la dominanza di uno o più umori è fisiologica entro limiti soggettivi e caratterizza un certo temperamento. Nella discrasia, quando il rapporto di miscelazione tra gli umori si scompensa in grande misura, si crea un terreno favorente lo sviluppo della malattia, anche quando gli umori rimangono puri.

6 In tema di analisi comparata da diversi anni l’Analisi Riflessa Comparata (acronimo ARC) è stata inserita nel percorso didattico della Scuola i Naturopatia LUMEN come metodo idoneo a comparare i dati emersi da valutazioni riflesse differenti (riflessologia podalica, iridologia, analisi della lingua, cromoterapia, floriterapia, kinesiologia, ecc.), rilevare le informazioni coerenti e quelle incoerenti per giungere ad una ipotesi valutativa olistica integrata, dettagliata e convalidata da punti di vista eterogenei.

Per approfondimenti www.naturopatia.org.

La raccolta dei dati deve essere seguita dalla loro classificazione e valutazione che, in questa sede, è organizzata con il modello interpretativo della MTEM; esso, applicato ai dati raccolti, consente di:

- indagare il rapporto tra qualità, elementi e umori;
- differenziare le quattro costituzioni cardinali e alcune sfumature delle stesse;
- organizzare un'ipotesi valutativa e uno scopo operativo, necessari per stabilire e proporre un percorso di supporto e un progetto di riequilibrio.

Come ogni temperamento è associato a precise caratteristiche morfologiche e comportamentali, allo stesso modo i diversi segmenti analizzati evidenziano precise peculiarità in base al rapporto tra qualità, umori ed elementi che caratterizzano l'individuo. Al fianco di alcune informazioni, tendenzialmente più statiche (come per esempio la forma del piede, la forma della lingua, il colore dell'iride e alcuni segni iridei), se ne rilevano altre più dinamiche come per esempio le alterazioni dolorifiche e la reattività a livello podalico, le caratteristiche dell'induito linguale⁷, i sedimenti e il colore dell'urina, la velocità e la forza del polso, la comparsa di nuovi segni negli occhi e sulla lingua.

Prima di addentrarci nelle diverse tipologie di analisi analogiche dedichiamo un piccolo spazio alla distinzione, da noi proposta, tra temperamento e costituzione, utile per la comprensione di tutto il testo:

- ✦ **il temperamento** caratterizza la fisiognomica, la fisiologia, la reattività alla vita e il comportamento a tutti i livelli (fisico, emotivo, psichico e spirituale): è la situazione di base paragonabile al concetto di genotipo⁸ che può dar luogo a differenti costituzioni;
- ✦ **la costituzione** è inscindibile dalle qualità, dall'umore e dall'elemento caratterizzante e muta con il variare delle abitudini quotidiane, dell'alimentazione, dello stato mentale e spirituale, del clima, della fase della vita e di ogni situazione interna o esterna che si verifica: è ciò che si mostra in un determinato momento; paragonabile al con-

7 Induito linguale: con questo termine indichiamo la patina presente sullo strato superficiale della lingua.

8 Genotipo: insieme delle caratteristiche (fisiche, psichiche, emotive e spirituali) conseguenti alla composizione genetica dei cromosomi ereditati dai genitori.

petto di fenotipo⁹, corrisponde alla modulazione che lo stile di vita determina sul temperamento iniziale.



Le analisi analogiche aiutano a spostare la propria attenzione dal sintomo all'insieme che l'ha prodotto e consentono di comprendere che alla base del medesimo sintomo vi sono specificità irripetibili. A tale proposito è evidente che vista, olfatto, udito, tatto, gusto, vissuto interiore, schemi mentali e idee sono gli strumenti soggettivi che ognuno di noi possiede per osservare, vivere e assorbire la vita. Ciò equivale a dire che la percezione della realtà altro non è che un'interpretazione della stessa; da questa concezione scaturisce una visione del mondo che trasforma la realtà in un film, all'interno del quale l'uomo vive ciò che si racconta anziché ciò che è. Il sintomo, essendo una delle modalità di reazione alla vita, assume i tratti di un'espressione soggettiva e genuina, direttamente connessa alla realtà in cui si colloca l'individuo che lo ha prodotto. Questo ci porta a comprendere che uomini diversi, attraverso il medesimo sintomo, esprimono disagi causali differenti, specificità ben rilevabili attraverso le analisi analogiche. Diversamente, quando l'uomo è considerato alla stregua di una macchina di serie, i suoi sintomi divengono l'espressione di una singola parte e, accomunati senza tener conto della costituzione che li ha generati, vengono trattati con protocolli operativi standardizzati incuranti della specificità individuale.

L'uomo, essendo tutt'altro che un'automobile di serie, ha la necessità di ritrovare e utilizzare il proprio personale "libretto di istruzioni". Le analisi analogiche sono un ottimo metodo per aiutare gli individui a scoprire che il proprio personale libretto d'istruzioni è racchiuso dentro loro stessi

⁹ Fenotipo: interazione del genotipo con le diverse influenze (familiari, ambientali) e con le abitudini quotidiane (motorie, alimentari e altre).

ed è indispensabile per la salvaguardia della propria salute. Queste metodologie valutative, condivise dalle più importanti medicine tradizionali, sono giunte ai giorni nostri viaggiando a lungo nel tempo con il loro bagaglio di esperienza millenaria.

Prima di partire con la trattazione ricordo che l'esperto in MTEM, prima di tutto, si prodiga per consentire alla forza vitale (*vis medicatrix naturae*), già insita nell'individuo, di supportare il processo di guarigione intervenendo sullo stile di vita a 360°¹⁰.

1.2

Sinistra e destra, due mondi interagenti

Inspirazione ed espirazione, sistole e diastole, contrazione e rilassamento, tessuti liquidi e tessuti solidi, introduzione ed espulsione, insulina e glucagone sono alcuni esempi dell'armoniosa dualità fisiologica alla base della vita. Quando l'alternanza e l'interazione degli opposti all'interno dell'organismo risultano flessibili ed equilibrate, si genera salute; al contrario, quando una forza domina cronicamente sull'altra, si genera squilibrio o, come dicevano gli antichi, discrasia o cacochimia¹¹.

A livello cerebrale questo dualismo complementare è ben espresso dai due emisferi che, oltre a svolgere differenti funzioni, si completano vicendevolmente e interagiscono tra loro attraverso il corpo calloso¹².

“Quando il cervello è intero, la coscienza unificata degli emisferi sinistro e destro si somma a più delle proprietà individuali degli emisferi separati¹³”.

Due mondi che, fondendosi, ci consentono di interagire con la vita e di as-

10 Milena Simeoni, *Medicina Tradizionale Europea e Mediterranea*, op. cit., p. 218 e seguenti.

11 Cacochimia: se la condizione di squilibrio si protrae nel tempo, gli umori si alterano, perdono la loro purezza originaria e le tossine si accumulano nei tessuti generando una condizione detta cacochimia.

12 “Il corpo calloso è una voluminosa lamina situata nella scissura interemisferica, a decorso sagittale ed incurvata alle estremità anteriore e posteriore, costituito da fibre tese trasversalmente fra i due emisferi. Lesioni a questa formazione encefalica provocano gravi deficit di coordinamento dei movimenti, dovuti al fatto che la parte destra e la parte sinistra del nostro cervello non sono più in grado di comunicare e, quindi, di lavorare sinergicamente.” (it. wikipedia.org/wiki/Formazioni_commissurali_interemisferiche).

13 <https://le-citazioni.it/autori/roger-sperry/?page=2>

saporare i due lati della medaglia di ogni esperienza che, appunto, viene percepita e descritta attraverso questo meraviglioso strumento “bilingue” che è il cervello: emozione e ragione, sensazione e convinzione, colori e bianco-nero rappresentano il linguaggio complementare necessario per comprendere la complessità dell’uomo e della vita. Quando queste due modalità di tradurre l’esperienza hanno pari dignità e rimangono identificabili senza che una abbia un cronico sopravvento sull’altra, l’individuo nutre la propria salute. Diversamente, quando uno dei due linguaggi domina cronicamente, l’individuo genera un terreno disarmonico che, nel lungo tempo, darà vita a disagi più grandi. Quando la ragione non lascia spazio alle emozioni o, viceversa, quando le emozioni travolgono la ragione, l’individuo si riconosce in quella parte da lui più sperimentata. Nello stato di equilibrio, da un lato un emisfero domina transitoriamente quando serve per svolgere una precisa funzione di sua competenza, dall’altro, i due emisferi collaborano simultaneamente per rendere più efficiente e agevole il compito. Le conoscenze scientifiche in questo campo sono in continua evoluzione e chissà che tra qualche anno saranno più chiari i collegamenti e le continue interazioni tra i due emisferi. In base alle conoscenze attuali anche il dolore, come tutte le esperienze, viene “registrato” ed esplicitato attraverso peculiari percorsi e linguaggi che caratterizzano i due emisferi. A tale proposito la IASP¹⁴ definisce il dolore come:

“Un’esperienza sensoriale ed emozionale spiacevole associata a danno tissutale, in atto o potenziale, o descritta in termini di danno. È un’esperienza individuale e soggettiva, a cui convergono componenti puramente sensoriali (nocicezione) relative al trasferimento dello stimolo doloroso dalla periferia alle strutture centrali e componenti esperienziali e affettive che modulano in maniera importante quanto percepito¹⁵”.

Da questo punto di vista la verbalizzazione del dolore può divenire un elemento interessante: chi comunica il proprio disagio con sbalzi di toni, mimica rappresentativa e linguaggio colorito e metaforico (con frasi come: “Mi esplose la testa”, “Mi sento distrutta, il mondo mi sta crollando addosso”, “Questa tensione nella pancia è un mare in tempesta, mi sento annegare”, “Mi

14 IASP: acronimo di “International Association for the Study of Pain” - 1986.

15 http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?id=3769&area=curePalliativeTerapiaDolore&menu=terapia.

manca l'aria, sento un cappio intorno alla gola"), lascia trasparire una dominanza di linguaggio dell'emisfero destro e del proprio mondo emotivo. Viceversa, chi descrive il proprio disagio con voce monotona, scarsa partecipazione e linguaggio freddo e logico (con frasi come: *"Ho un dolore crampiforme al polpaccio sinistro"*, *"Questo mal di gola è recidivo"*, *"Mi duole la zona temporale destra"*), lascia trasparire una dominanza di linguaggio dell'emisfero sinistro e del proprio controllo razionale.

L'utilizzo di precisi vocaboli anziché altri, il tono della voce, la gestualità e la mimica, se ben osservati, esplicitano la dominanza di un emisfero sull'altro, dell'emozione sulla ragione o viceversa, del dettaglio sulla percezione d'insieme o il contrario.

Nonostante le differenze osservate è importante ricordare che questa specializzazione non è una separazione.

"A differenza di altri aspetti della funzione cognitiva, le emozioni non sono mai state facilmente confinabili in un solo emisfero"¹⁶.

Lo studio approfondito delle differenti peculiarità tra i due emisferi, nella MTEM, è particolarmente utile per:

- raccogliere ulteriori dati sul rapporto tra qualità, elementi e umori;
- valutare i dati riflessi anche da questa prospettiva associando i segmenti dell'emisoma sinistro all'emisfero destro e, viceversa, quelli dell'emisoma destro all'emisfero sinistro.

La chirurgia del passato aveva scoperto la differente natura dei due emisferi cerebrali con l'intervento di commissurotomia che, avendo lo scopo di sezionare il corpo calloso interposto tra i due emisferi, interrompe i contatti nervosi tra gli stessi e, così facendo, ha posto in evidenza le peculiarità dei due emisferi. A tal proposito Sperry Roger Wolcott¹⁷ riuscì a confermare:

1. il rapporto tra parola ed emisfero sinistro;

Il linguaggio (vocabolario, grammatica e significati letterali), nei destrimani, è prerogativa dell'emisfero sinistro mentre nei mancini

¹⁶ <https://le-citazioni.it/autori/roger-sperry/>

¹⁷ Sperry Roger Wolcott (1913-1994): neuroscienziato statunitense, nel 1981 premio Nobel per la medicina sulla specializzazione degli emisferi osservata nei soggetti *split-brain* (emisferi separati tramite rescissione del corpo calloso che così facendo hanno interrotto la loro comunicazione).

questa peculiarità è in parte invertita. A tale proposito, uno studio svolto dall'Università di Wellington della Nuova Zelanda nel 2013¹⁸ ha osservato che il 70% delle persone mancine analizzate utilizzava per lo più l'emisfero sinistro per processare il linguaggio e solo il 30%, l'emisfero destro o entrambi gli emisferi. La distinzione netta quindi non è così semplice da definire.

2. la relazione tra emisfero destro ed emisoma sinistro e, viceversa, tra emisfero sinistro ed emisoma destro;

"Se delle percezioni olfattive vengono portate all'emisfero non dominante attraverso la narice sinistra, la persona esaminata non è in grado di nominarle, spesso però può indicare se si tratta di odori gradevoli o sgradevoli. Può perfino sbuffare, reagire ad un odore particolarmente ripugnante con manifestazioni di disgusto o con esclamazioni come "puah!", ma non è in grado di indicare se si tratti di aglio, formaggio o marciume¹⁹".

3. le specificità funzionali di ogni emisfero;

"Nell'esperimento-tipo effettuato da Sperry, un'informazione scritta era proiettata su una parte del campo visivo connesso esclusivamente con l'emisfero sinistro o destro; utilizzando questo artificio, poiché i due emisferi erano separati, si poteva far pervenire l'informazione scritta soltanto all'emisfero sinistro o destro. Nel primo caso (informazione scritta che perviene soltanto all'emisfero sinistro) il soggetto era in grado di riferire ciò che aveva letto, in quanto i centri del linguaggio sono localizzati sull'emisfero sinistro; nel secondo caso (informazione che perviene soltanto all'emisfero destro) il soggetto "vedeva" il messaggio scritto ma non era in grado di riferire ciò che aveva osservato²⁰".

4. che ogni emisfero è dotato di una propria coscienza.

"Un sistema cosciente a pieno titolo, in grado di percepire, pensare, ricordare, ragionare, volere ed emozionarsi, il tutto a un livello tipicamente umano". "Sia l'emisfero destro che quello sinistro possono essere simul-

18 Beratis, I. et al., Investigation of the link between higher order cognitive functions and handedness, J. Clin. Exp. Neuropsychol., volume 35, issue 4, pages 393-403, 2013.

19 Paul Watzlawick, *Il linguaggio del cambiamento*, Feltrinelli, 1997 Milano, p. 38.

20 Alberto Oliverio, *Esplorare la mente, il cervello tra filosofia e biologia*, Milano, Raffaello Cortina, 1999, pag. 45.

taneamente coscienti in esperienze mentali differenti, talora persino in conflitto tra loro, che viaggiano in parallelo²¹".

In altre parole non è tanto cosa si fa, ma come lo si fa, per esempio: il musicista che ascolta un brano musicale per estrapolare le note e per comprenderne la tecnica utilizzata attiva l'emisfero sinistro, mentre se vuole percepire l'armonia della melodia, si abbandona alla comprensione dell'emisfero destro.

I due emisferi, una volta separati, hanno evidenziato una loro autonomia e una differente specializzazione unita ad un'influenza controlaterale sulla struttura corporea. Negli individui in cui i contatti tra i due emisferi sono interrotti, è stato osservato che:

- se, ad occhi chiusi, tengono nella mano sinistra un oggetto, come un martello, riescono a maneggiarlo adeguatamente anche se incapaci di identificarne il nome;
- se, viceversa, tengono lo stesso martello nella mano destra riescono a codificarlo con il suo nome senza saperlo utilizzare.

"Concludendo un'indagine su di un paziente operato di commissurotomia, Gerschwind constatò che era in grado di nominare correttamente un oggetto (per esempio forbici, cucchiaio, fermaglio) se glielo si dava da toccare – senza che lo potesse vedere – con la mano destra (corrispondente all'emisfero sinistro), mentre si sbagliava nel nominare un oggetto se lo poteva toccare solo con la mano sinistra (dunque prevalentemente legata all'emisfero destro).

Risultava però che egli, malgrado la denominazione errata, aveva riconosciuto esattamente l'oggetto, poiché in primo luogo lo maneggiava correttamente, in secondo luogo, se richiesto, riusciva a sceglierlo [...]. Era persino in grado di disegnarlo con la mano sinistra²²".

La relazione emisfero sinistro-emisoma destro ed emisfero destro-emisoma sinistro è evidente nell'intero organismo che risulta influenzato controlateralmente dall'espressione dei due emisferi: la parte destra dell'or-

21 Roger Wolcott Sperry (West Hartford, 20 agosto 1913 – Pasadena, 17 aprile 1994) è stato un neuroscienziato statunitense.

22 Paul Watzlawick, *Il linguaggio del cambiamento*, Feltrinelli, 1997, Milano, p. 36.

ganismo umano è maggiormente influenzata dal linguaggio dell'emisfero sinistro e viceversa l'emisoma sinistro, dall'emisfero destro.



Le diverse funzioni dei due emisferi possono essere così riassunte:

EMISFERO DESTRO

Le immagini e le sensazioni percepite dall'emisfero destro producono reazioni non trasferibili con la parola. L'emisfero destro è dominante quando si svolgono attività artistiche come suonare, disegnare, cantare e danzare. Questo emisfero consente di percepire la forma, di comprendere ciò che non è codificabile razionalmente, di formulare il pensiero analogico e la simbologia archetipica, di visualizzare, di percepire sensazioni ed emozioni. Anche la capacità di percepire il senso dell'insieme osservato, sia esso una mappa o un quadro, e di coglierne i rapporti tra le parti costituenti sono funzioni associabili all'emisfero destro.

EMISFERO SINISTRO

Le immagini e le sensazioni percepite dall'emisfero sinistro producono reazioni logiche tipiche, quali la parola e la scrittura. L'emisfero sini-

stro è dominante quando si svolgono attività razionali come contare, scrivere, analizzare, leggere e ragionare (pensiero razionale). Questo emisfero consente di cogliere il dettaglio e comprendere quanto è codificabile razionalmente, di formulare pensieri logici e matematici.

In sintesi il mondo razionale e la visione analitica sono più associabili all'emisfero sinistro e all'energia maschile, mentre il mondo percettivo, l'intuizione e la visione d'insieme all'emisfero destro e all'energia femminile.



Analogicamente gli emisferi, se definiti in base ad alcune loro peculiarità, potrebbero essere differenziati in questo modo: il poeta, l'emisfero destro, l'ingegnere, il sinistro oppure, il primo, come emisfero dell'essere, e il secondo come emisfero del sapere, intendendo con il termine "essere" ciò che l'individuo è, mentre con "sapere" ciò che sa.

In base a quanto detto sopra, si può dedurre che:

L'**emisoma destro**, prioritariamente influenzato dall'emisfero sinistro, è analogicamente associabile all'energia maschile, all'interazione con il mondo esterno, pratico, lavorativo e organizzativo. Queste caratteristiche di concretezza mettono in relazione l'emisoma destro con la capacità di

esprimere potere personale e presa di responsabilità.

Se l'emisfero sinistro, collegato al controllo dei movimenti e al linguaggio, esprime l'interazione con il mondo esterno, l'emisoma destro racconta anche la qualità della relazione con gli altri.

Infine, proprio perché rappresenta metaforicamente il mondo pratico e il sapere, si pone maggiormente in relazione alle situazioni presenti, agli stati acuti e alla parte conscia.

La distonia di queste diverse potenzialità può anche essere associata a disagi vissuti con il padre, il figlio, il fratello, il marito, le forze dell'ordine o un'altra figura (anche di sesso opposto) che abbia incarnato, nella storia dell'individuo, l'energia maschile. Quando ciò accade l'individuo e in prima istanza l'emisoma destro (compresi i segmenti utilizzati nelle valutazioni riflesse) esprimono analogicamente, attraverso diverse alterazioni, tale disagio.

L'**emisoma sinistro**, prioritariamente influenzato dall'emisfero destro, è analogicamente associato all'energia femminile, al mondo interiore, sensoriale, affettivo, emotivo e spirituale. Queste caratteristiche immateriali mettono in relazione l'emisoma sinistro con la capacità di accogliere e donarsi. Se l'emisfero destro, collegato al mondo percettivo e all'essere, esprime la condizione del mondo interiore, l'emisoma sinistro racconta la qualità della relazione che l'individuo vive con se stesso in rapporto alla parte più profonda di sé, rispecchiando analogicamente situazioni passate, condizioni ereditarie, stati cronici e vissuti inconsci.

La distonia di queste diverse potenzialità può anche essere associata a disagi vissuti con la madre, la moglie, la figlia, la sorella o un'altra figura (anche di sesso opposto) che abbia incarnato, nel vissuto dell'individuo, l'energia femminile. Quando ciò accade, l'individuo e in prima istanza l'emisoma sinistro (compresi i segmenti utilizzati nelle valutazioni riflesse) esprimono analogicamente, attraverso diverse alterazioni, tale disagio.

I due emisomi, comprese le zone corporee utilizzate per le analisi analogiche (occhio, lingua, polso e piede), essendo espressione del mondo polare presente in noi, sono anche associabili alla relazione tra le qualità Caldo-Freddo, tra gli elementi Fuoco-Acqua e tra gli umori Bile Gialla e Flegma, Sangue e Bile Nera. L'armonica simmetria tra i due emisomi, la loro similitudine nella forma e nella postura, come l'equilibrio tra visione

dettagliata e visione d'insieme, sono associabili anche a un sano rapporto tra i due emisferi. Al contrario, la disarmonica relazione tra i due emisferi, come il disequilibrio tra estroversione e introversione, è sinonimo anche di disarmonia tra i due emisferi in cui uno domina e l'altro soccombe. Il regime quotidiano (alimentare, intellettuale, sessuale, motorio, ecc.) può nutrire l'equilibrio tra queste due forze o, al contrario, determinarne la perdita generando eccessi e carenze.

	EMISFERO SINISTRO	EMISFERO DESTRO
Linguaggio	Logico, razionale, verbale e letterale	Analogico, emotivo, gestuale e metaforico
	Superficiale	Profondo
Comportamento	Forte Difensivo Organizzato	Accogliente Accudente (cura) Compassionevole
Funzione	Mutamento e trasformazione	Nutrimento e immagazzinamento
	Classificazione	Percezione
	Rapporto con gli altri	Rapporto con se stessi
Tempo	Presente: collegabile anche al fenotipo e agli stati acuti	Passato: collegabile anche al genotipo e agli stati cronici
Visione	Coglie i dettagli (pensiero lineare)	Percepisce l'insieme (pensiero olistico)
	Nota le differenze	Nota le somiglianze
	Valuta una cosa alla volta	Valuta diversi punti di vista contemporaneamente
	Concreta: agisce sulla base di dati precisi (calcolatore)	Astratta: agisce sulla base delle sue intuizioni (sognatore)

Informazioni analogicamente associabili a...

EMISOMA (Occhio, lingua, polso e piede)	DESTRO	SINISTRO
Qualità	Caldo	Freddo
Elementi	Fuoco e Aria	Acqua e Terra
Umori	Bile Gialla e Sangue	Flegma e Bile Nera
Energia	Maschile	Femminile
Velocità	Rapida	Lenta
Direzione	Centrifuga	Centripeta
Posizione	Superficiale	Profonda

Queste specificità, nella MTEM, assumono un grande valore nell'interpretazione analogica dei dati raccolti che vengono vengono associati all'emisfero destro, se provenienti dall'emisoma sinistro o, viceversa, all'emisfero sinistro, se provenienti dall'emisoma destro.

LUMENedizioni

www.bioshop.naturopatia.org